

Falsa ereditiera condannata per la maxi truffa

La donna avrebbe spillato quasi un milione di euro a tre malcapitati fingendo di dover sbloccare ingenti fondi. La pena: due anni e due mesi

di **Federico Malavasi**

Prima si è spacciata per un'ereditera, poi per un avvocato e infine per la creditrice di un'importante somma nei confronti di una società inesistente. Il tutto, secondo le accuse della procura, per spillare soldi alle sue vittime. E si parla di cifre da capogiro. Nell'arco di qualche anno, Marisa Marinelli (settantenne con precedenti analoghi alle spalle) avrebbe infatti ottenuto quasi un milione di euro. Come che, a suo dire, avrebbe restituito anche in misura maggiore, una volta ottenuto il gruzzolo che aspettava. Una promessa che aveva anche messo per iscritto. Per quelle truffe, la donna è stata condannata dal giudice Giulia Caucci a una pena di due anni e due mesi di reclusione, oltre a 420 euro di multa. Assolta invece dal reato di circonvenzione di incapace, accusa legata al raggio di una delle vittime oggetto di questo procedimento. Tre le truffe al centro del processo appena concluso,



L'indagine è stata condotta dalla guardia di finanza

messe a segno ai danni di altrettanti malcapitati (assistiti dagli avvocati Amalia Valentini e Davide Conti). Nel primo caso, Marinelli avrebbe fatto credere a una delle parti lese di essere un avvocato. Con questa scusa si sarebbe fatta cosegnare, in varie tranches, 75mila euro per aiutare un amico comune in diffi-

coltà. Per quanto riguarda questo primo capo di imputazione, la procura contestava anche la circonvenzione di incapace, accusa però caduta.

Il secondo capo di imputazione parla invece di una truffa da 500mila euro ai danni di un'altra persona offesa. A questa la donna avrebbe detto di aver bi-

sogno di soldi per sbloccare una ingente eredità e per ottenere somme importanti da una società dalla quale vantava un credito. Stessa scusa utilizzata per la terza vittima alla quale, secondo le certose indagini svolte dalla guardia di finanza, avrebbe spillato altri 350mila euro (somma in parte restituita). A dimostrazione del suo impegno per sanare i debiti, la donna si faceva accompagnare in tribunale, studi legali e banche per svolgere operazioni, a suo dire, fondamentali per ottenere l'eredità in questione. Ascoltata in aula, la donna ha detto di essere dispiaciuta per quello che ha fatto e di avere avuto bisogno di denaro per sanare debiti di gioco. L'avvocato Antonio Boldrini, difensore dell'imputata, si limita a commentare la sentenza con poche parole. «Ci sono dei punti ancora oscuri - osserva -. È vero che le vittime abbiano dato dei soldi ma non penso siano tutti quelli oggetto delle accuse. Aspettiamo le motivazioni e valutiamo l'appello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN AULA

Raggiri online, via al processo

Si è aperto ieri mattina il processo a carico di un pugliese di 56 anni ritenuto uno dei re delle truffe online. L'uomo deve rispondere di dodici episodi di truffa, tutti commessi con modalità analoghe e relativi alla compravendita di prodotti elettronici. Nel periodo tra il 2014 e il 2019, gli inquirenti hanno ricostruito un reddito di circa 286mila euro, tutto ritenuto legato ai raggiri commessi sul web. Truffe che, di recente, gli sono costati una custodia cautelare in carcere. Ieri si è svolta l'udienza filtro e il processo è stato aggiornato.

FIDER

A cura di **SPEED**
Società Pubblicità Editoriale e Digitale

E' nato FIDER, il più grande Confidi dell'Emilia Romagna

Vigilato da Banca d'Italia, è uno dei pochi a livello nazionale. Destinatari, PMI e liberi professionisti

Sede legale a Bologna, direzione generale a Rimini, presidente Marco Amelio, Direttore Generale, Luigi Olivi. Dallo scorso 3 novembre, è operativo Fider, il più grande Confidi dell'Emilia Romagna, nato dalla fusione di Cofiter e Confidi.Net. Un processo interamente seguito e supportato da Banca d'Italia, da cui è vigilato. In un momento di profonda crisi, in piena pandemia, la fusione diventa elemento distintivo nel panorama economico italiano dei Confidi. Non a caso, tra i destinatari ci sono i liberi professionisti, i grandi 'trascurati' di cui solo nel 2020 si è riconosciuta la valenza e soprattutto il peso. Fider si pone come un Confidi moderno, che supera la tradizionale *mission* dell'esclusivo rilascio della garanzia. Con il nome stesso espr-



Il presidente Marco Amelio e il direttore generale Luigi Olivi

me il concetto di fiducia nel sistema istituzionale e nel futuro. Parte con un patrimonio di 25 milioni di euro netti,

un volume di attività finanziaria pari a 240 milioni di euro, uno stock di garanzie di 150 milioni di euro. I soci sono

FIDER
Uniti per una sfida più grande
Da Confidi.Net e Cofiter nasce Fider



25mila, con settori prevalenti commercio, turismo, servizi. Fider guarda però anche ad artigianato, piccola industria, agricoltura. Come rimarca il Presidente Amelio, l'obiettivo è penetrare meglio il mercato dando risposte sempre più veloci, perché oggi la differenza la fa la celerità, che diventa sicurezza. Il tutto in forza dell'essere punto di incontro tra esigenze delle banche e bisogni delle imprese. Gli strumenti, come rileva Oli-

vi, sono: garanzia, consulenza, agevolazioni nazionali, internazionalizzazione, consulenza e credito diretto (fino a 100mila euro ad impresa), agevolazioni nazionali e regionali, industria 4.0 e certificazioni, mini bond, acquisto credito d'imposta. *Core business*, Emilia Romagna, con progressivo consolidamento nelle Marche, in cui è comunque già presente. Ancor di più lo sarà con presidi provinciali in entrambe le regioni.